

TENNIS A Wimbledon, Federer accede ai quarti liquidando Johnson

# Un'altra passeggiata, prima dell'esame Cilic



«Non giocavo così rilassato da parecchio tempo», ha dichiarato, ieri, il basilese al termine del suo ottavo di finale. Un ottimo segnale.

(foto Keystone)

gli altri

## Murray schiaccia Kyrgios



Andy Murray ora è il grande favorito. (Key)

Dall'eliminazione di Djokovic, la logica del ranking mondiale dice che il favorito al successo finale è innanzitutto lui: Andy Murray (ATP 2). E lo scozzese, ieri, ha staccato senza difficoltà il biglietto per i quarti di finale, a Wimbledon, schiacciando il "bad boy" australiano Nick Kyrgios (15) con il punteggio di 7-5 6-1 6-4. Vincitore tre anni fa proprio sull'erba londinese (così come nel 2012 in occasione dei Giochi olimpici), Murray non ha neppure dovuto forzare più di tanto il proprio talento contro un Kyrgios che ha deluso. Domani, il britannico sfiderà il francese Jo-Wilfried Tsonga (12), vincitore di una partitissima che al contrario delle attese è durata poco a causa dell'abbandono del suo avversario, il connazionale Richard Gasquet (fermato dai dolori alla schiena prima della fine del settimo gioco).

L'altro quarto di finale della parte bassa del tabellone opporrà Lucas Pouille (32) al vincitore del derby ceco tra Tomas Berdych (10) e Jiri Vesely (ATP 64), il cui ottavo di finale è stato interrotto a causa dell'oscurità, quando i due giocatori avevano entrambi vinto due set a testa. Pouille invece è riuscito a piegare la resistenza dell'australiano Bernard Tomic, accedendo per la prima volta in carriera ai quarti di finale di un Grande Slam. Una performance notevole a maggior ragione se si considera che prima di Wimbledon il 22enne francese non aveva vinto il benché minimo match sull'erba, sul circuito principale.

Potenziale avversario di Roger Federer in semifinale, Milos Raonic (6) ha dovuto soffrire per qualificarsi ai quarti. È quantomeno riuscito a realizzare per la prima volta l'exploit di

## PODISMO Agli Europei di corsa in montagna, il ticinese finisce 18° Prova in crescendo per Delorenzi

La pioggia battente non ha rovinato la festa della corsa in montagna preparata dagli organizzatori italiani. I padroni di casa hanno festeggiato 3 titoli ed un totale di 10 medaglie nell'edizione 2016 dei Campionati europei di corsa in montagna ad Arco di Trento. Sulle rive del lago di Garda, un tracciato di 4,5 km con 250 m di dislivello che alternava sapientemente saliscendi, tratti di natura e suggestivi passaggi tra le strette viuzze e un magico passaggio nelle torre Renghera ha regalato delle gare intense e spettacolari, con gli atleti azzurri sempre protagonisti. Due giri per 8,54 km in programma per gli U20: titolo per il turco Ferhat Bozkurt che in 39'00" ha dominato dal primo all'ultimo metro incredi-

bile volata per l'italiano Davide Magnini che ha letteralmente aspirato negli ultimi 50 m il turco Goksul. Il portacolori del US Capriaschese Roberto Delorenzi autore di una prova in crescendo ha chiuso al diciottesimo rango in 43'39". Risultato incoraggiante che lo prepara per le prossime sfide internazionali come i mondiali di Skyrunning in Abruzzo a fine mese ed i prossimi Campionati del mondo di corsa in montagna in Bulgaria a settembre.

Nella gara élite sui 12,31 km dominio italiano e storia commovente con la doppietta dei gemelli Martin e Bernard Dematteis che hanno dominato la gara a piacimento. Sul finale Bernard ha regalato il titolo al gemello reduce da un grave proble-

ma personale. Italia che, con Cesare Maestri (quinto) e Xavier Chevrier (settimo), ha vinto pure il venticinquesimo titolo a squadre. Buon 5° rango invece per la Svizzera. Ottimo l'8° posto del rossocrociato Christian Mathys, ed il 14° di Daniel Lustenberger. In rimonta la gara di David Schneider (22°) mentre ha ceduto Alexander Jodidio (37°).

Nella gara femminile, sono stati 8,54 km di cavalcata solitaria per Emily Collinge davanti alle italiane Alice Gaggi e Sara Bottarelli che si assicurano pure l'oro per nazioni con Valentina Belotti ed Antonella Confortola. Tra le U20 titolo per la ceca Michaela Stranska davanti all'italiana Giulia Zanne ed alla britannica Heidi Davis. (LEST)

## HOCKEY SU PRATO Il Wettingen rinuncia alla promozione Lugano ripescato in LNA

La prima squadra dell'HAC Lugano giocherà anche la prossima stagione nel massimo campionato svizzero. Retrocessi sul campo due settimane fa dopo il doppio spareggio con il Grasshopper (successo 2-1 a Zurigo, sconfitta 4-0 a Cornaredo), i biancorossi hanno beneficiato di un colpo di scena: il Wettingen, che si era guadagnato la promozione dalla categoria cadetta, ha infatti rinunciato a salire nell'élite, ritenendo di non aver i mezzi per un campionato ai massimi livelli nazionali. La Federazione ha deciso di ripescare i ticinesi. La comunicazione è giunta la scorsa settimana al presidente Daniele Ferrario, che dopo aver consultato il comitato, venerdì ha risposto positivamente. Per il Lugano, la rosa della prossima stagione è ancora tutta da costruire, ma vista l'inattesa salvezza è rinviata la ricostruzione basata sui giovani e senza argentini che era stata ipotizzata dopo la retrocessione.



Gradito colpo di scena, a Cornaredo. (arch.)